

**COMUNE DI LAMA MOCOGNO**  
**Provincia di Modena**

**ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE**

**DELIBERA N. 3**

L'anno duemilaventi addì **trenta** del mese di **Gennaio** alle ore 19:00 nella Residenza Municipale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

PASINI GIOVANNI BATTISTA	SINDACO	Presente
CANOVI FABIO	VICESINDACO	Assente
BENASSI STEFANIA	ASSESSORE	Presente

Assiste il Segretario Dr. GIOVANELLI GIAMPAOLO.

Il Presidente, essendo legale il numero degli intervenuti, pone in trattazione il seguente

**OGGETTO**

**APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT) DEL COMUNE DI LAMA MOCOGNO. CONFERMA PTPCT PER IL TRIENNIO 2019/2021.**

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28/11/2012, ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, ha evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013);
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ha fornito “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge novembre 2012, n. 190”;

CONSIDERATO che:

- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 dispone la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 tenendo conto delle innovazioni apportate dal succitato D.lgs. 97/16;

RICHIAMATI:

- l’art. 1, comma 7, della sopracitata Legge 190/2012 che prevede l’obbligo generale, per ogni Pubblica amministrazione, di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e, nel dettaglio indica, di norma per gli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- l’art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, vigente che stabilisce che all’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza;
- il decreto del Sindaco in data 04/07/2019 con il quale è stato nominato, ai sensi dell’art. 1, comma 7 e seguenti, della legge 190/2012 nonché dell’art. 43, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza del Comune di Lama Mocogno il Segretario comunale Giovanelli Dr. Giampaolo, per la durata dell’incarico di reggenza a scavalco presso la Segreteria di questo Ente debitamente autorizzato con apposito decreto della Prefettura di Bologna – Albo Segretari comunali e provinciali dell’Emilia Romagna;

CONSIDERATO che il suddetto Segretario comunale è tuttora incaricato della prosecuzione della reggenza a scavalco della Segreteria del Comune di Lama Mocogno;

PRESO ATTO che:

- l'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- la citata legge attribuisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabilità e compiti, primo fra tutti la redazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- il Decreto Legislativo n. 97/2016 suddetto, nel modificare il D.lgs. 33/2013 e la Legge 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC; in particolare la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione";
- il Piano deve essere correlato agli altri strumenti di programmazione dell'Ente;

VISTE le proprie deliberazioni:

- n. 58 del 26/10/2013, con la quale l'Amministrazione ha recepito i contenuti del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", approvato con D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62;
- n. 90 del 22 dicembre 2015 con la quale è stato approvato il documento recante "Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)", comprensivo del modulo da utilizzare per la presentazione delle segnalazioni di che trattasi;

VISTO il regolamento sui controlli interni, approvato ai sensi del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012 n. 213 con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 24 Gennaio 2013, esecutiva con e modificato con successiva deliberazione consiliare n. 20 in data 29 Aprile 2016;

PRESO ATTO che i rilievi emersi nel corso dei controlli interni fino ad ora effettuati, hanno solamente riscontrato refusi o imprecisioni;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 100 del 22/12/2016 ad oggetto "Programma triennale per la trasparenza – adeguamento a seguito delle modifiche agli obblighi di pubblicazione introdotte dal D.lgs. 97/2016" con la quale:

- sono stati recepiti le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 e l'aggiornamento dell'allegato alla deliberazione n. 50 del 4 Luglio 2014 assunta dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni - Autorità Nazionale Anticorruzione ora A.N.A.C. recante le linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale;
- è stato disposto l'aggiornamento della struttura del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" ed incaricati i Responsabili di Settore, ciascuno per le proprie competenze, degli adempimenti previsti dalla normativa sopra richiamata;

VISTA la propria deliberazione n. 99 del 28/12/2017, esecutiva, con la quale - per ogni area di rischio il PTPC - è stata effettuata la mappatura dei processi e dei procedimenti ai fini dell'anticorruzione, che qui viene integralmente richiamata;

TENUTO CONTO che, come disposto con la suddetta deliberazione n. 99/2017, stante la vastità di procedimenti, tale mappatura potrebbe essere oggetto di ulteriore perfezionamento, nonostante ad oggi risulti confermata;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta comunale n. 2 del 31/01/2019, esecutiva, con la quale è stato approvato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2019 - 2021, contenente la sezione denominata "Attuazione degli obblighi di trasparenza";

RECEPITE:

- la Delibera n. 1074 del 21/12/2018 con la quale l'A.N.A.C. ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nel quale, al paragrafo IV è disposto:

***“Semplificazione per l'adozione annuale del PTPC***

*(...) si ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno precedente all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT.*

*Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano (...);*

- la Delibera n. 1064 del 13/11/2019 con la quale l'A.N.A.C. ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ed ha:
  1. consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale del PNA, intendendo come superate le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati;
  2. confermato la validità degli approfondimenti svolti nelle parti speciali dei PNA precedenti, fra le quali quello relativo alle semplificazioni per i piccoli comuni contenuto nell'Aggiornamento PNA 2018, sopra richiamato;
  3. confermato altresì la validità degli approfondimenti su specifici settori di attività o materie contenuti nei PNA precedenti;
  4. fornito:
    - nell'*Allegato 1*, indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, fornendo indicazioni circa la mappatura dei processi, stabilendo una gradualità per la mappatura analitica, suggerendo di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche e stabilendo altresì che, per le amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, sia ammissibile un livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi rappresentato dal "processo", non ulteriormente scomposto in "attività";
    - nell'*Allegato 2*, indicazioni circa la rotazione "ordinaria" del personale e, specificamente al paragrafo 5. ulteriori indicazioni sulle misure alternative da adottare in caso di impossibilità di rotazione;
    - nell'*Allegato 3* tutti i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT;
  5. disposto che il PTPCT debba essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente entro 1 mese dall'approvazione;

## Deliberazione di Giunta n° 3 del 30/01/2020

6. stabilito che i RPCT sono tenuti a inserire i dati del PTPCT sulla piattaforma online ANAC appositamente predisposta;

PRECISATO che il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le amministrazioni che si trovino ad adottare od aggiornare misure di prevenzione di fenomeni corruttivi;

CONSIDERATO che.

- il Comune di Lama Mocogno ha una popolazione inferiore ai 5000 abitanti;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza ha confermato che nel corso dell'anno 2019 non si sono verificati eventi corruttivi o disfunzioni amministrative significative;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di confermare:

- i contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), contenente la sezione denominata "Attuazione degli obblighi di trasparenza" già approvati per il triennio 2019/2021 e la mappatura generale dei processi ad esso allegata;
- l'opportunità, concessa in materia di semplificazione dalla suddetta deliberazione Anac 1074/2018, di interpretare il concetto di tempestività in base al quale è possibile fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei a garantire la trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati;

RITENUTO pertanto di fissare tale tempistica, qualora non possa essere rispettato, per ragioni organizzative, un termine inferiore in un periodo tendenzialmente non superiore al semestre;

RISCONTRATA tuttavia la necessità di integrare il Piano di cui trattasi, così come evidenziato nella delibera Anac 1064/2019, con misure atte a garantire il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione (cosiddetto pantouflage o revolving doors) così come disposto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001, già inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della legge 190/2012 ed integrato con D.lgs. 39/2013, che testualmente recita:

*"16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.";*

EVIDENZIATO inoltre che la succitata deliberazione Anac 1064/2019:

- ribadisce che il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento;
- richiama l'attenzione sull'obbligo di inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. 165/2001;

## Deliberazione di Giunta n° 3 del 30/01/2020

- rimanda la verifica della dichiarazione alla stazione appaltante specificando quale ulteriore misura sanzionatoria l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico;

RITENUTO pertanto di impartire le seguenti direttive:

- nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001;

RAVVISATA la propria competenza all'adozione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 267/2000 e ritenuto, conseguentemente, di procedere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti provvedimenti;

VISTI infine:

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- il vigente Statuto comunale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione alla corruzione e della trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli art.49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del T.U. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano;

### DELIBERA

- 1) Di confermare, per le motivazioni esposte in premessa e sulla base della facoltà di semplificazione concessa con deliberazione ANAC 1074/2018 di "Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018" (Approfondimento IV "Piccoli Comuni"), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2019 - 2021, contenente la sezione denominata "Attuazione degli obblighi di trasparenza" e la mappatura generale dei processi approvata con propria deliberazione n. 99 del 28/12/2017, esecutiva;
- 2) Di integrare, per le motivazioni esposte in premessa, il suddetto piano con le seguenti direttive:

## Deliberazione di Giunta n° 3 del 30/01/2020

- nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
  - nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
  - verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
  - si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001;
- 3) Di avvalersi della facoltà concessa alle amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, descritta nell'Allegato 1 all'Aggiornamento 2019 del PNA (di cui alla Delibera A.N.A.C. n. 1064 del 13/11/2019), in merito alla mappatura dei processi, disponendo che il livello di analisi per l'identificazione dei rischi sia quello minimo, rappresentato dal "processo", non ulteriormente scomposto in "attività";
- 4) Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste nonché le prescritte pubblicazioni e trasmissioni, in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 5) La presente deliberazione è dichiarata, con voti unanimi espressi per alzata di mano in separata votazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, c. 4, del D.Lvo 18 agosto 2000, n.267.

Deliberazione di Giunta n° 3 del 30/01/2020

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
PASINI GIOVANNI BATTISTA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. GIOVANELLI GIAMPAOLO

-----

Copia della presente deliberazione è pubblicata nel sito istituzionale di questo Comune il giorno \_\_\_\_\_ per rimanervi 15 gg. consecutivi.

Contestualmente all'affissione nel sito il presente atto viene trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 .

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
"AMMINISTRATIVO"  
BONONI Maurizia

-----

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge.

Lì 30/01/2020

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. GIOVANELLI GIAMPAOLO